

# «Un nuovo governo Pd-Cinquestelle? Se ne può discutere»

## L'INTERVISTA

### Francesco Campanella

**«L'ipotesi di un Letta-bis non mi convince: non mi piace l'attuale, non voterei un suo replay. Ragioniamo piuttosto di un esecutivo di cambiamento»**

ANDREA CARUGATI  
ROMA

Il ragionamento parte dalla legge elettorale. «Il Porcellum è dannoso, lo si è visto ampiamente, e per questo va cambiato prima di tornare al voto». A spiegarlo è Francesco Campanella, senatore siciliano del Movimento 5 Stelle, appartenente all'ala dei cosiddetti dialoganti, in questi giorni sottoposti a un continuo "mobbing" da parte dei colleghi più ortodossi rispetto alla linea decisa da Beppe Grillo.

**Sonia Alfano sostiene che una quindicina di voi sia pronta a dar vita a un nuovo governo...**

«Se il tema è un Letta-bis supportato da un po' di senatori sparsi io non sono per niente convinto. A me non piace come si muove questo governo, e dunque non ne vorrei un replay».

**E tuttavia per cambiare la legge elettorale potrebbe servire un nuovo governo.**

«Il Movimento 5 Stelle, pur con sfumature diverse, non si è mai detto contrario a un proprio impegno di governo con alcune caratteristiche precise di cambiamento. Ma questo nostra idea non ha mai trovato orecchie particolarmente attente nel centrosinistra».

**In pochi si sono accorti di questa vostra disponibilità...**

«L'errore più grave che ci può essere addebitato è di non avere mai voluto fare dei nomi per Palazzo Chigi».

**Il suo movimento nelle ultime settimane parla di un incarico affidato a**

**voi dopo il fallimento di Pd e Pdl.**

«Pensiamo a una personalità di assoluto spessore, una sorta di Mario Monti senza banche e senza lobby...».

**Fatto sta che tra di voi stanno volando stracci. Vi accusano di voler trattare col Pd e Laura Bottici addirittura vi manda "affanc..."».**

«Ho letto le parole della Bottici e non mi sono per niente piaciute. Quando lo incontrerò le chiederò che senso ha un approccio del genere ai problemi».

**State tornando al clima delle espulsioni di giugno?**

«Direi di no. Una esperienza come l'espulsione di Adele Gamaro non si può ripetere. Una volta è un vulnus, proseguire in quella direzione porterebbe grave danno a tutto il movimento».

**In quei giorni si era molto parlato di una scissione che poi è rientrata. Perché?**

«In molti abbiamo ritenuto che un evento traumatico come una scissione avrebbe rischiato di indebolire gli obiettivi comuni di cambiamento. La considero una extrema ratio».

**E se nelle prossime settimane ci fossero nuove espulsioni?**

«È come pensare a un terremoto. Non voglio neppure ipotizzare che possa succedere una cosa simile».

**Ma secondo lei, nel caso in cui Silvio Berlusconi dovesse provocare una crisi di governo, che cosa dovrebbero fare i gruppi parlamentari del Movimento 5 Stelle?**

«Fare attenzione a quello che succede, confrontarsi con Beppe Grillo ma anche con i nostri iscritti. Forse i colleghi come Laura Bottici non hanno capito che nessuno di noi sarebbe entusiasta di un governo col Partito democratico, che nei comportamenti concreti non è molto diverso dal Pdl. La distanza tra noi riguarda il giudizio a priori: c'è chi ritiene che tutti gli altri partiti vadano condannati e basta e chi invece continua a volere osservare quello che

fanno concretamente».

**Grillo vuole le urne subito, con il Porcellum...**



«Nessuno può illudersi che Giorgio Napolitano sciogla le Camere perché lo chiede il Movimento 5 Stelle. Anch'io non sono ottimista sulle possibilità di ottenere una buona legge elettorale, ma vorrei almeno provare a farlo. Ascoltare come evolve la discussione tra i partiti prima di dire che vogliono prenderci in giro o che è tutto uno schifo».

**Prudenza contro oltranzismo?**

«In una situazione come questa la prudenza è d'obbligo».

**C'è chi indica voi dialoganti come possibile stampella di un nuovo governo.**

«Voterei un governo solo se in discontinuità con quello attuale. Nel M5S la dialettica c'è ed è dura, non discutiamo davanti a una tazza di tè. E tuttavia tra manifestare opinioni non omogenee ed essere pronti a sostenere un Letta bis passa una bella differenza».

**Lei ritiene probabile una crisi di governo?**

«Faccio questo ragionamento proprio perché penso che questo esecutivo sia già in agonia. Ma non mi piace l'idea di fare la stampella, o di appoggiare un governo purchessia. Penso a Fausto Bertinotti, che sostenne i due governi Prodi in cambio di qualche contentino e ancora si lecca le ferite. Non vogliamo fare la fine di Rifondazione comunista...».

**Dunque che genere di governo sareste pronti a sostenere?**

«Uno in grado di aprire una vera prospettiva di cambiamento. Attendo da tempo segnali dal Pd, e invece vedo solo una richiesta di appoggio a scatola chiusa. Un po' come fece Pier Luigi Bersani a marzo. Se il Od resta quello dei lodi Violante non si va da nessuna parte. Su un punto Grillo ha perfettamente ragione: tra i nostri militanti si coglie una distanza profonda con il Pd. Per questo è indispensabile che arrivino da loro dei forti segnali in controtendenza rispetto a quello che hanno fatto finora».

**«Nuove espulsioni? Il caso Gamaro è stato un vulnus, insistere sarebbe una catastrofe»**